

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018/19

La strategia del **Piano di Miglioramento** è imperniata su:

- A. il superamento della dimensione meramente trasmissiva dell'insegnamento e l'innovazione dell'impianto metodologico – didattico, attraverso la formazione e l'autoaggiornamento a tutti i livelli:
 - con gli **alunni**, che devono essere coinvolti in un percorso didattico finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave;
 - con i **docenti**, costantemente stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso la contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre progetti, proposte e itinerari coinvolgenti e motivanti;
- B. l'individuazione sistematica e la risoluzione progressiva delle problematicità che scaturiscono dalle criticità strutturali che l'Istituto è obbligato ad affrontare per il proprio specifico indirizzo formativo e per il suo naturale bacino di utenza.

Con il piano di miglioramento, dunque, l'istituzione scolastica è chiamata a riflettere sui punti di forza e di debolezza emersi dai documenti di valutazione ed autovalutazione; ha la possibilità di elaborare progetti finalizzati al miglioramento della qualità della propria offerta formativa, garantendo ai propri studenti un'ampia gamma di attività aggiuntive per l'innalzamento delle competenze curriculari, per il raggiungimento dell'equità degli esiti, coinvolgendo al contempo i docenti e tutti gli operatori della scuola ad impegnarsi nella scelta, nella condivisione e nell'attuazione di metodologie e di strategie didattico -educative innovative e alternative.

È necessario ricordare che i principali punti di criticità dell'istituto continuano ad essere:

- il basso background culturale della propria utenza;
- il livello socio-economico disagiato di molte famiglie;
- le ridotte competenze di base degli allievi in ingresso;
- le diffuse problematiche sociali e personali;
- una generale scarsa sensibilità rispetto alle regole interne.

Il presente Piano di miglioramento, articolato in cinque aree, muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel R.A.V. e si attua tenendo conto dei nessi tra gli obiettivi di processo e i traguardi di miglioramento, la pianificazione delle azioni di intervento e le fondamentali attività di monitoraggio e valutazione.

Le cinque **aree di monitoraggio** sono state:

1. **i risultati scolastici (scrutinio di giugno);**
2. **le prove Invalsi;**
3. **i risultati a distanza;**
4. **i risultati nelle prove standardizzate (prove comuni) su Italiano, Inglese e Matematica;**
5. **la soddisfazione dell'utenza per l'istituto e per i processi di apprendimento delle competenze.**

Tutti i membri del team di lavoro si sono impegnati nella progettazione, nell'elaborazione, nella diffusione e nella condivisione del progetto definito nel piano di miglioramento, al fine di garantire la promozione all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, consentendole di differenziarsi, rispetto ad altre istituzioni, per la qualità dell'offerta formativa, per il progressivo miglioramento degli esiti e per il costante stimolo all'implementazione delle migliori strategie e metodologie didattiche da parte di tutti i dipartimenti.

Proprio i dipartimenti, infatti, hanno definito competenze e obiettivi specifici di apprendimento, calando nel contesto locale le indicazioni ministeriali, coerenti con le scelte educative e culturali definite nel P.T.O.F. Gli stessi dipartimenti hanno poi saputo valorizzare l'azione di progettazione dei docenti, nella ricerca educativa e didattica, progettando e coordinando efficacemente lo svolgimento delle prove di verifica disciplinari comuni e la formulazione di omogenei criteri di valutazione.

Nell'a.s. 2018/19 si è anche provveduto alla realizzazione di un **modello condiviso di Programmazione dei Consigli di classe**, dopo aver precedentemente implementato quello necessario alla programmazione di competenza dei Dipartimenti. Si è trattato di un passaggio le cui fondamentali normative sono saldamente ancorate al processo di revisione dell'istruzione professionale statale, così come previsto dal d. lgs n. 61 del 2017, emanato in attuazione della delega prevista nella l. 107. Al suddetto decreto legislativo è seguito, a maggio 2018, il decreto interministeriale n. 92 contenente il regolamento attuativo per la disciplina di dettaglio del nuovo

ordinamento. Ricordiamo che, tra gli altri aspetti, è stata appunto introdotta anche la necessità di una didattica per competenze che fosse scandita in **Unità di Apprendimento**.

Nata e consolidata primariamente per assicurare la confrontabilità dei titoli di studio a livello comunitario, la **didattica per competenze** ha trovato di recente nell'Ue un'ulteriore revisione attraverso l'emanazione della *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (23 maggio 2018). Le stesse competenze chiave individuate in tale documento (otto in tutto) sono definite come combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Dopo diversi interventi normativi, il d.i. n. 92 del 2018 ha introdotto non solo i nuovi profili in uscita, ma ha anche provveduto a ridefinire il quadro generale delle competenze chiave. Le competenze per l'area generale sono dodici, e vengono riferite a determinati assi culturali; ciascun asse culturale fornisce le abilità e le conoscenze specifiche utili per il conseguimento della competenza di riferimento.

Proprio alla luce di tutto ciò, lo stesso d.i. n. 92 ha chiarito che i percorsi didattici dei nuovi istituti professionali sono caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali, organizzati - a partire dalle prime classi e per tutta la durata del quinquennio – per **Unità di apprendimento** che utilizzino metodologie didattiche di tipo induttivo, laboratoriale e operativo.

Le **Uda** devono quindi:

- essere interdisciplinari (ma non si esclude, per ragioni di flessibilità didattica e per evitare forzature metodologiche, la costruzione di Uda monodisciplinari);
- basarsi su metodologie varie e fondamentalmente di carattere laboratoriale;
- concludersi con la realizzazione di prodotti creati dagli studenti.

Le Uda sono peraltro la base della **certificazione delle competenze** da effettuarsi al termine del secondo e del quinto anno, e la loro individuazione e attuazione deve essere effettuata dai **Consigli di classe** in modo autonomo e condiviso, sulla base degli effettivi bisogni formativi riscontrati.

L'istituto Olivetti ha quindi provveduto, in questo a.s., sia a organizzare un **corso di formazione e aggiornamento** (Progettare per competenze), per i docenti coinvolti in questa prima fase di riforma didattica, sia a realizzare un **modello condiviso di Programmazione** delle Uda dei Consigli di classe. A tale proposito, si sono seguiti i consigli operativi provenienti dai documenti sulla riforma, che suggerivano di iniziare con poche Uda interdisciplinari, per far acquisire familiarità con lo strumento di programmazione e arrivare così, in pochi anni, a coprire la maggior parte delle ore di didattica con proposte interdisciplinari, focalizzate su tematiche piuttosto che su argomenti e insegnamenti.

Si è infine predisposta una **griglia di valutazione** delle competenze trasversali la cui efficacia potrà essere verificata il prossimo a.s. 2019/20.

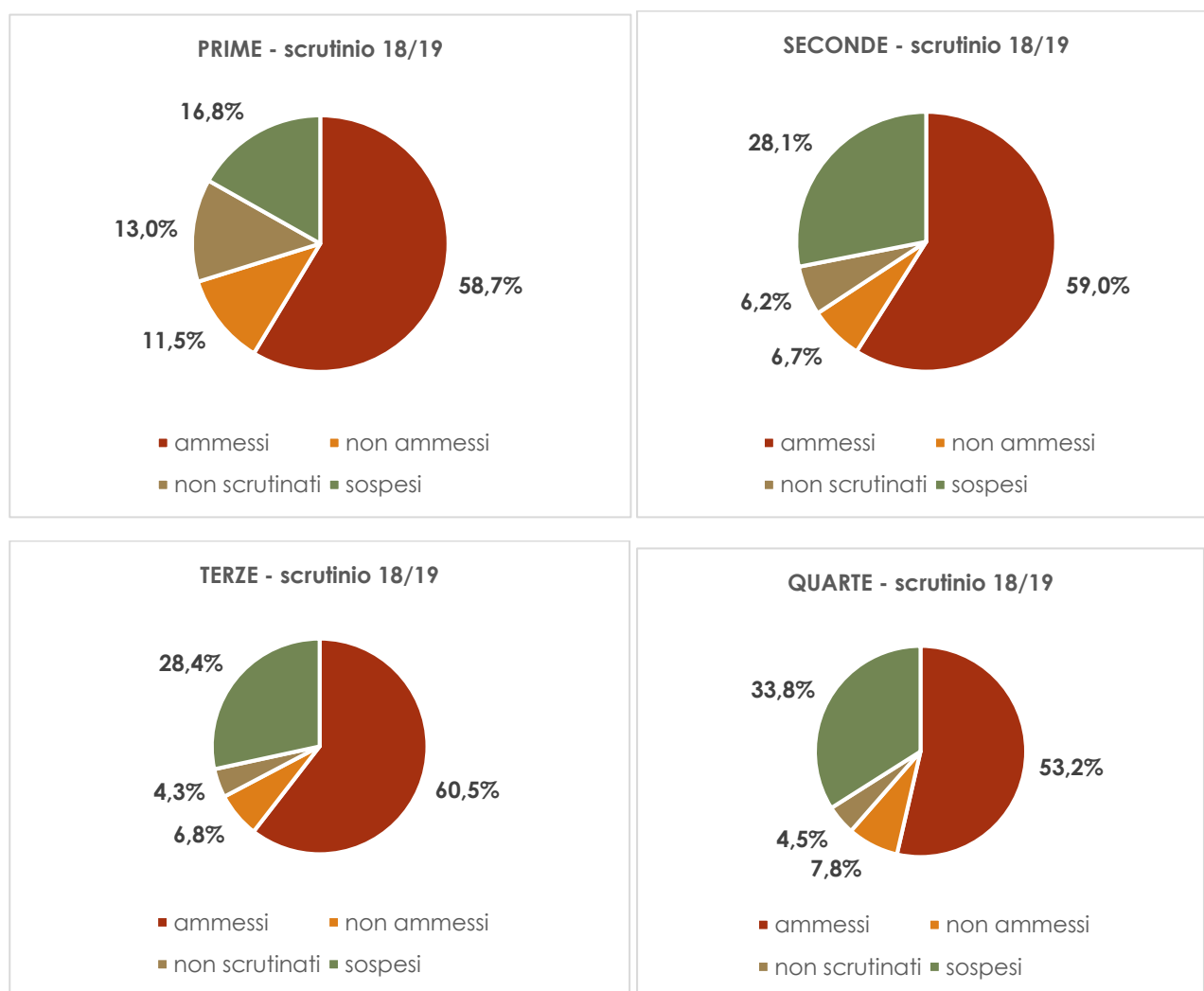
1. LO SCRUTINIO DI GIUGNO

Si sono analizzati gli esiti degli scrutini della nostra scuola, relativi all'anno scolastico 2018/2019, dal primo al quinto anno di corso. I dati relativi ci hanno consentito di configurare un quadro sintetico ma esaustivo, individuando nello specifico tre diverse categorie su cui effettuare le relative analisi:

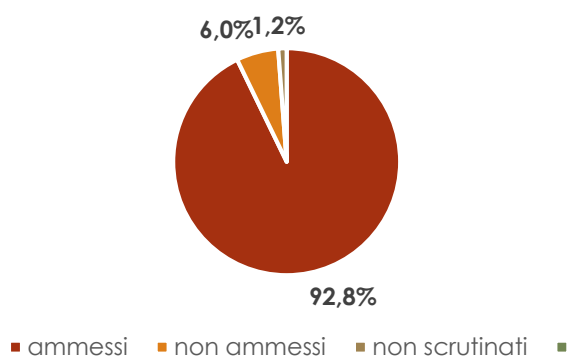
- successo formativo (**promossi** a giugno);
- insuccesso acclarato (**non ammessi** e **non scrutinati**);
- successo debole (**sospesi**).

È noto come l'esperienza di **insuccesso**, ma anche di **successo debole**, pur se risolto in una promozione a settembre, sia frequentemente l'anticamera del rischio di dispersione e abbandono, incidendo così sulla motivazione all'apprendimento, sull'autostima e sul successivo inserimento nella società, in termini di autentica partecipazione alla vita civile e comunitaria. La loro progressiva riduzione, verso valori compatibili con gli obiettivi di sviluppo educativo e di inclusività sociale, deve essere realizzata strutturando una didattica che sappia essere innovativa e adattiva nei metodi e nei contenuti, motivando gli studenti a seguire percorsi multipli e interconnessi di sviluppo personale. È peraltro opportuno lavorare perché gli stessi studenti maturino una adeguata capacità di resilienza alle situazioni di fallimento temporaneo e parziale, imparando gradualmente a trovare in sé stessi le risorse e le energie utili ad affrontare le difficoltà, da quelle più comuni alle meno usuali.

Innanzitutto, si presenta di seguito il quadro grafico complessivo dello scrutinio di giugno per l'a.s. 2018/19:

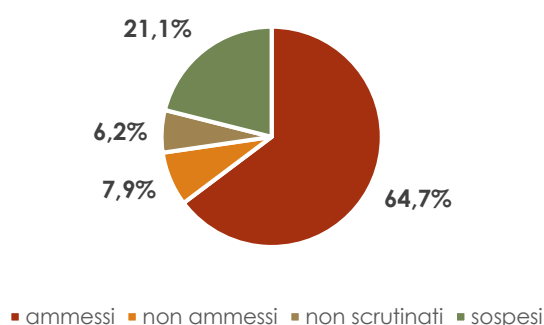


QUINTE - scrutinio giugno 2018/19

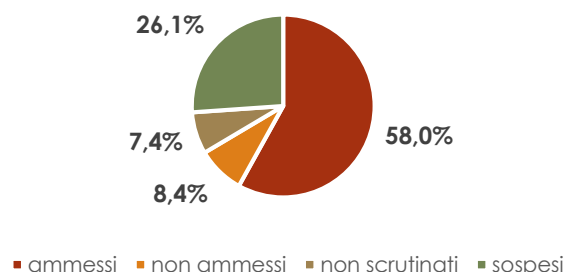


Il grafico dei dati complessivi, facente riferimento alle sole classi del diurno, abbraccia un valore complessivo di 869 studenti. Escludendo le classi quinte dai dati, è possibile avere una rappresentazione grafica utile a confrontare meglio i valori registrati dalle classi prime, seconde, terze e quarte e individuare le relative criticità. In generale, le classi prime confermano valori ben superiori alla media dell'istituto in termini di insuccesso acclarato, a testimonianza di un processo selettivo tipico di quella fase che poi trova, nelle classi successive, un progressivo incremento nella sospensione dei giudizi e una decisa riduzione delle non ammissioni.

Scrutinio tot. diurno giugno 2018/19



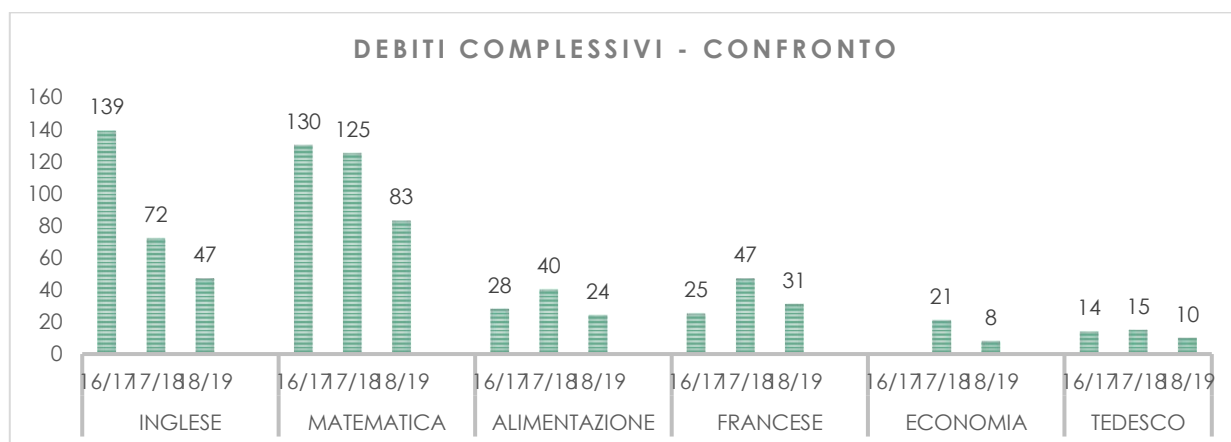
Scrutinio tot. diurno giugno 18/19 senza quinte



Infine, una disamina attenta sui casi di **non ammissione** e di **sospensione**, alla luce delle **differenze di genere**, ha messo in evidenza una particolare **debolezza maschile** in entrambi i casi, così come risultante dalle percentuali indicate nelle celle arancioni della tabella:

NON AMMESSI			NON SCRUTINATI			SOSPESI		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
49	20	69	38	16	54	106	77	183
0	0	0	0	0	0	0	0	0
71,0%	29,0%	7,9%	70,4%	29,6%	6,2%	57,9%	42,1%	21,1%

Per quel che concerne, invece, il dettaglio relativo ai **debiti**, i risultati dell'ultimo scrutinio (giugno 2019) confermano una tendenza positiva nell'ultimo triennio:



È possibile infatti rilevare un generale trend di miglioramento complessivo nell'andamento dei debiti su discipline critiche come **Inglese** e **Matematica**, mentre materie come **Scienze e cultura dell'alimentazione**, **Francese**, **Tedesco** ed **Economia** (Diritto e tecniche amministrative delle strutture ricettive) hanno fatto registrare una sostanziale stabilizzazione su valori che possono considerarsi "naturali" e gestibili.

2. INVALSI

Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno preso parte alla rilevazione nazionale tutte le classi seconde dell'istituto. Per effettuare l'analisi dei risultati ottenuti, l'Invalsi ha elaborato diversi grafici e tavole.

Le prove Invalsi permettono costantemente di individuare i punti di forza e di debolezza del nostro sistema scolastico, offrendo dati comparabili a livello nazionale, regionale e di singola scuola e classe, mettendo a disposizione della comunità scolastica un sistema organico di valori diversi, per intraprendere un processo di autovalutazione sulla propria scuola.

Per meglio giudicare i dati su cui si è preferito soffermarsi, è opportuno ricordare come, nel fornire i valori emergenti dalle prove, l'Invalsi faccia una fondamentale distinzione tra Effetto Scuola e Punteggio osservato. L'**effetto scuola** può essere visto come un indicatore dell'efficacia dell'istituto, tolta l'influenza dei fattori esterni non modificabili e su cui non è possibile agire in maniera diretta.

Il **punteggio osservato**, invece, rappresenta il livello di preparazione effettivamente raggiunto dagli allievi, prescindendo da ogni altra considerazione.

INVALSI - ITALIANO

Ebbene, per la disciplina di **Italiano**, considerando il confronto tra il punteggio osservato del nostro Istituto e il punteggio della regione Lombardia, della macroarea Nord ovest e, infine, dell'intera area nazionale, è da segnalarsi senz'altro un **effetto scuola** che può considerarsi lusinghiero, avendo registrato un valore pari alla media regionale e alla media della macroarea, mentre è risultato addirittura leggermente positivo l'effetto scuola rispetto al punteggio nazionale.

Tavola 8A Italiano

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale 					
Intorno alla media regionale 					
Sotto la media regionale 					

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea 					
Intorno alla media della macroarea 					
Sotto la media della macroarea 					

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale 					
Intorno alla media nazionale 					
Sotto la media nazionale 					

INVALSI - MATEMATICA

Per **Matematica**, anche in questo caso, come è possibile verificare dai grafici seguenti, si è potuto registrare un **effetto scuola** pari alla media regionale, leggermente positivo rispetto al punteggio della macroarea Nord ovest così come anche in relazione al punteggio nazionale. Si tratta, come è evidente, di valori di tutto rispetto, che testimoniano il buon lavoro fatto negli anni precedenti e su cui sarà opportuno agire per il loro progressivo consolidamento.

Tavola 8B Matematica

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale 					
Intorno alla media regionale 					
Sotto la media regionale 					

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea 					
Intorno alla media della macroarea 					
Sotto la media della macroarea 					

Istituti Professionali e leFP statali					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale 					
Intorno alla media nazionale 					
Sotto la media nazionale 					

3. DIPLOMATI – RISULTATI A DISTANZA

Per la nostra indagine abbiamo considerato i diplomati dei corsi diurni coinvolti nell'anno scolastico 2017/2018. Il contatto è avvenuto unicamente per via telefonica. Gli indicatori che abbiamo preso in considerazione sono i seguenti:

- diplomati con **lavoro coerente** con il titolo di studio,
- diplomati con **lavoro non coerente** con il titolo di studio,
- diplomati che hanno **proseguito gli studi** a livello post-diploma o universitario,
- diplomati in **attesa di collocarsi** nel mercato del lavoro,
- diplomati **non reperibili** per contatto telefonico.

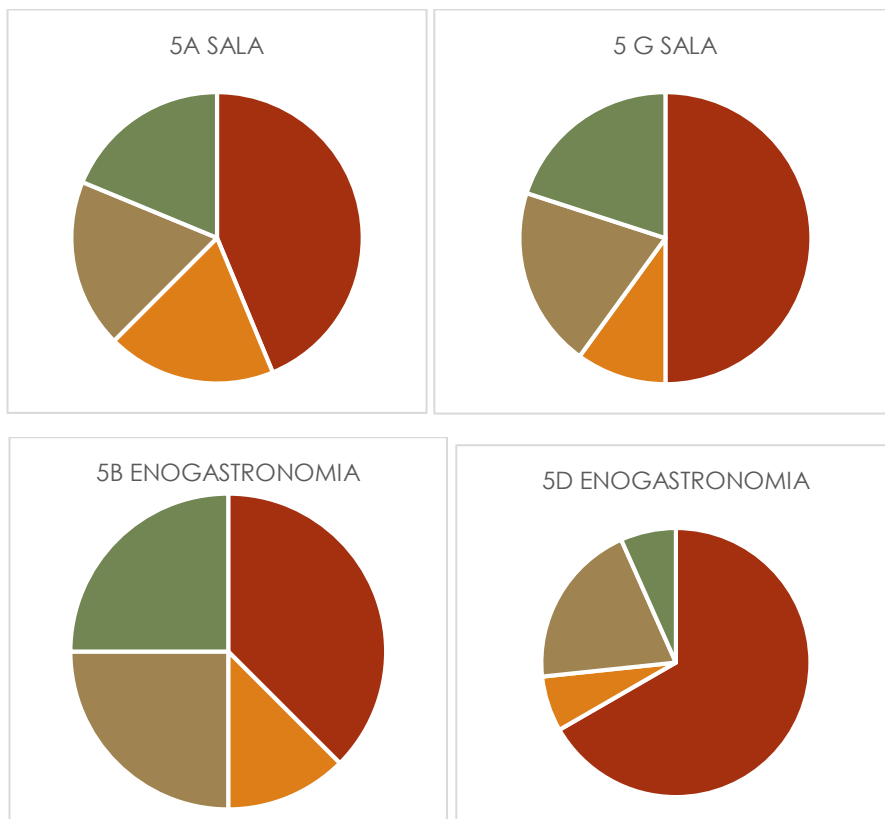
Nel 2016/17 le analisi svolte rivelarono come il 39% fosse riuscito a trovare un'occupazione nel settore turistico in genere, mentre il 15% aveva trovato lavoro in settori non coerenti col titolo di studio; solo il 19% aveva proseguito gli studi a livello universitario. Escludendo dal computo coloro che avevano deciso di proseguire gli studi, l'indice di occupazione tra i diplomati era addirittura risultato pari ad un lusinghiero 54%. Le forme contrattuali ricorrenti erano risultate l'apprendistato e il lavoro temporaneo.

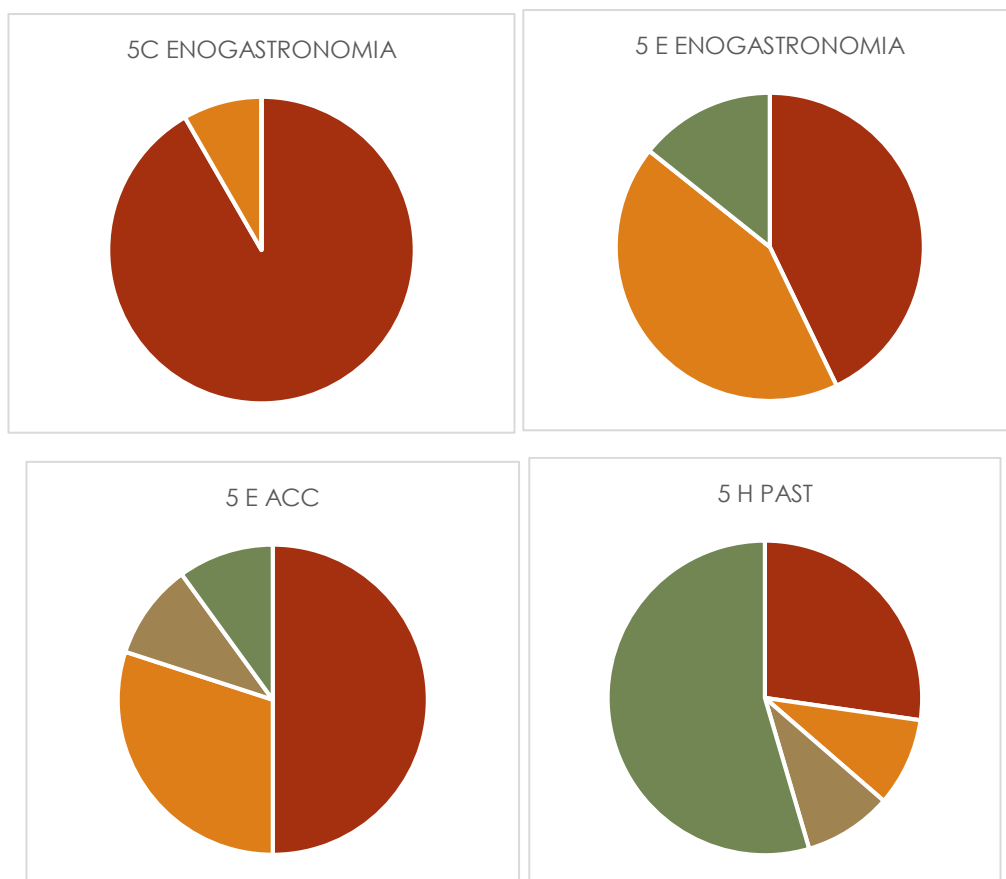
Per i diplomati dell'a.s. 2017/18, sono state contattati gli studenti in uscita delle seguenti quinte del diurno:

9 CLASSI:

• 2 SALA E VENDITA • 2 ACCOGLIENZA • 4 ENOGASTRONOMIA • 1 PASTICCERIA	Legenda per i grafici che seguono: ■ lavoro coerente ■ lavoro non coerente ■ studia ■ in cerca di lavoro
---	--

Esiti:

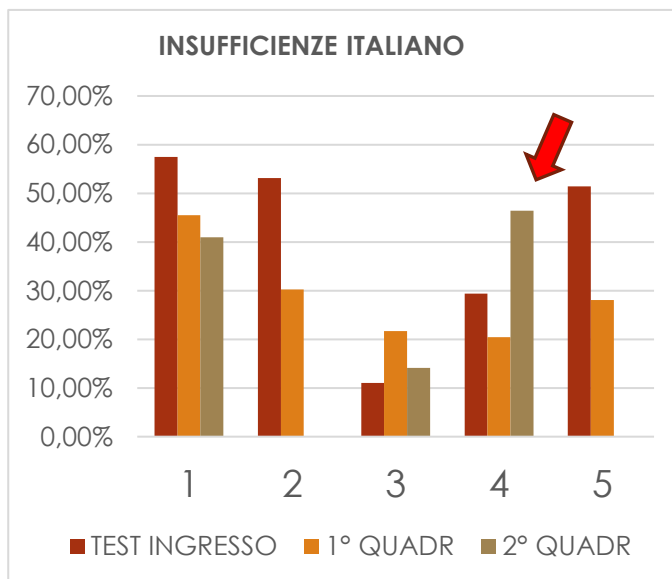
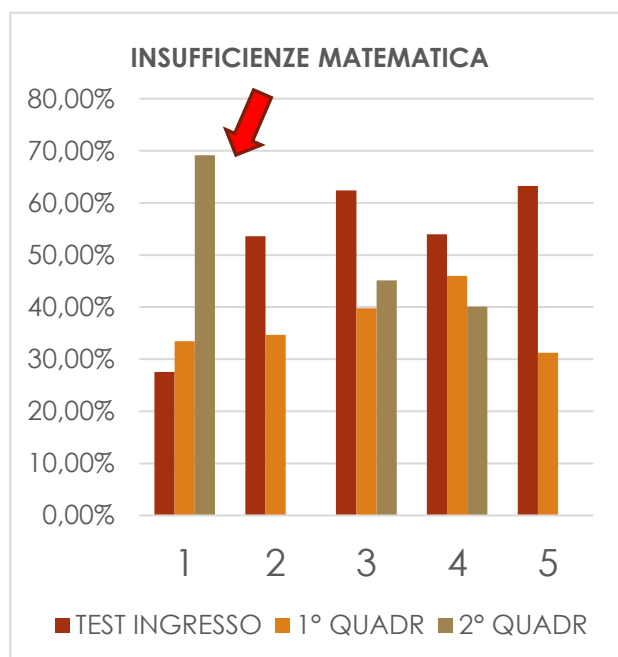




I dati complessivi relativi ai corsi del diurno hanno fatto rilevare dei valori coerenti e in linea rispetto a quelli già registrati per l'a.s. 2016/17. Anche considerando che quasi il 25% degli studenti diplomati non sono risultati immediatamente reperibili, difficilmente le percentuali indicate nel grafico relativo ai dati complessivi avrebbero potuto mostrare valori inferiori a quelli dell'anno precedente. I trend mostrano la validità professionale in uscita per l'articolazione Enogastronomica e di Accoglienza; qualche criticità in più è invece emersa per Sala e Vendita, mentre per l'articolazione Prodotti dolciari, paiono emergere problematiche specifiche di collocamento professionale, il cui trend dovrà essere nuovamente verificato anche per il prossimo a.s., e che merita di essere indagato in maniera più accurata.

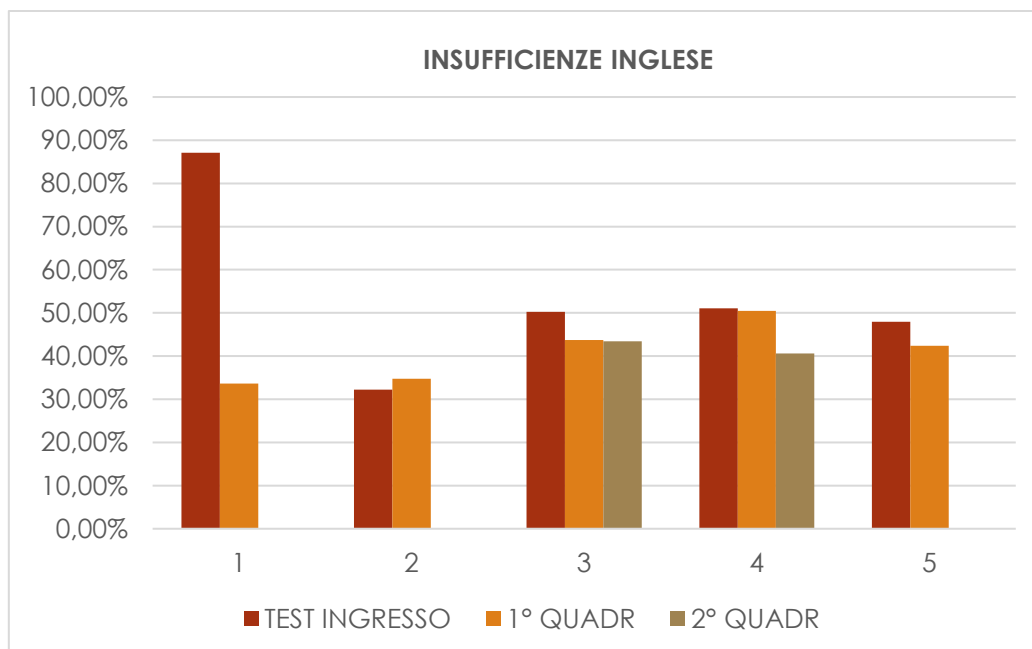
4. ESITI PROVE COMUNI

Sono stati raccolti e rielaborati periodicamente i dati relativi alle prove comuni in **Matematica, Inglese e Italiano**. Alcune difficoltà sono emerse nella parte finale dell'anno scolastico, dato che le quinte erano concentrate sulla preparazione degli esami di stato, con simulazioni



degli scritti e della prova orale che non hanno consentito lo svolgimento regolare delle ultime prove comuni. Le seconde classi, invece, hanno preferito svolgere maggiori esercitazioni in vista delle prove

Invalsi. Per questa ragione, il quadro degli esiti è risultato incompleto. È comunque emersa, come criticità, un deciso peggioramento delle performance in Matematica sulle prime classi, così come per Italiano sulle quarte classi (i relativi istogrammi sono segnalati con freccia rossa). Complessivamente positivo, invece, in termini di trend annuale, il quadro per Inglese.



5. INDAGINE SU SODDISFAZIONE E APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE

È stata effettuata un'indagine sulla soddisfazione dell'utenza rispetto a:

- l'Istituto nel suo complesso;
- la didattica più nello specifico, attraverso un questionario riguardante l'efficacia dei processi di trasmissione e di apprendimento delle competenze.

Ci si è avvalsi, quest'anno, del lavoro svolto a tal proposito da parte di una studentessa dello Iulm di Milano. I due questionari sono stati compilati le settimane precedenti al 30/05/19, giorno della riconsegna dei relativi esiti. I questionari hanno lo scopo di individuare le competenze apprese e le sfide che devono affrontare i ragazzi della generazione Z (i nati dal 1996 in poi) nella professione di Chef. Per questo motivo sono state scelte:

- le quattro classi quinte di cucina del serale;
- le quattro quinte di cucina del diurno;
- la quinta di pasticceria del diurno.

Al questionario hanno risposto in 135 su 167 studenti.

Le domande erano le seguenti:

A1) Sei soddisfatto di aver scelto l'Istituto Alberghiero?

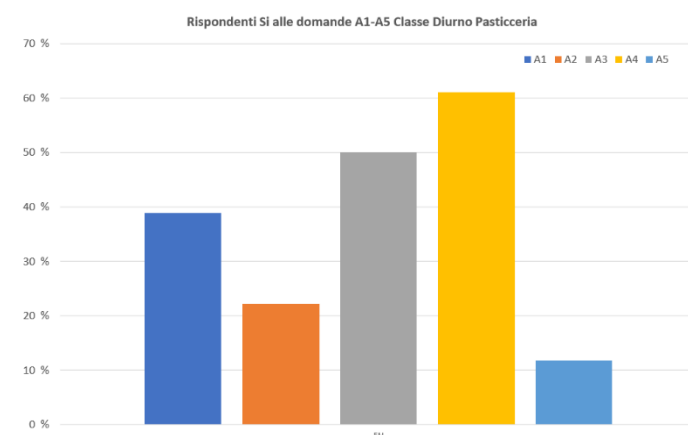
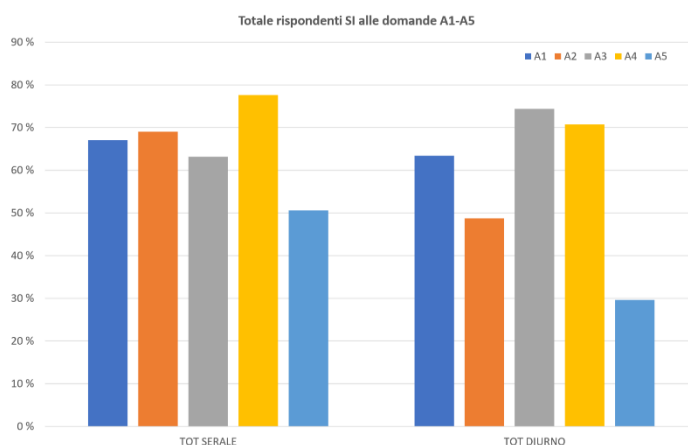
A2) Sulla base della tua esperienza consiglieresti questa scuola?

A3) Negli stages effettuati durante l'alternanza scuola-lavoro, sei riuscito a mettere in pratica quanto appreso?

A4) Hai ritenuto importanti le ore di laboratorio?

A5) Pensi che la scuola ti abbia preparato ad affrontare le sfide e i problemi del lavoro futuro?

È possibile verificare come alle domande critiche **A2** e **A5**, gli studenti di Pasticceria abbiano fornito delle risposte affermative in percentuale decisamente inferiore rispetto ai loro omologhi di Cucina, sia del diurno che del serale.



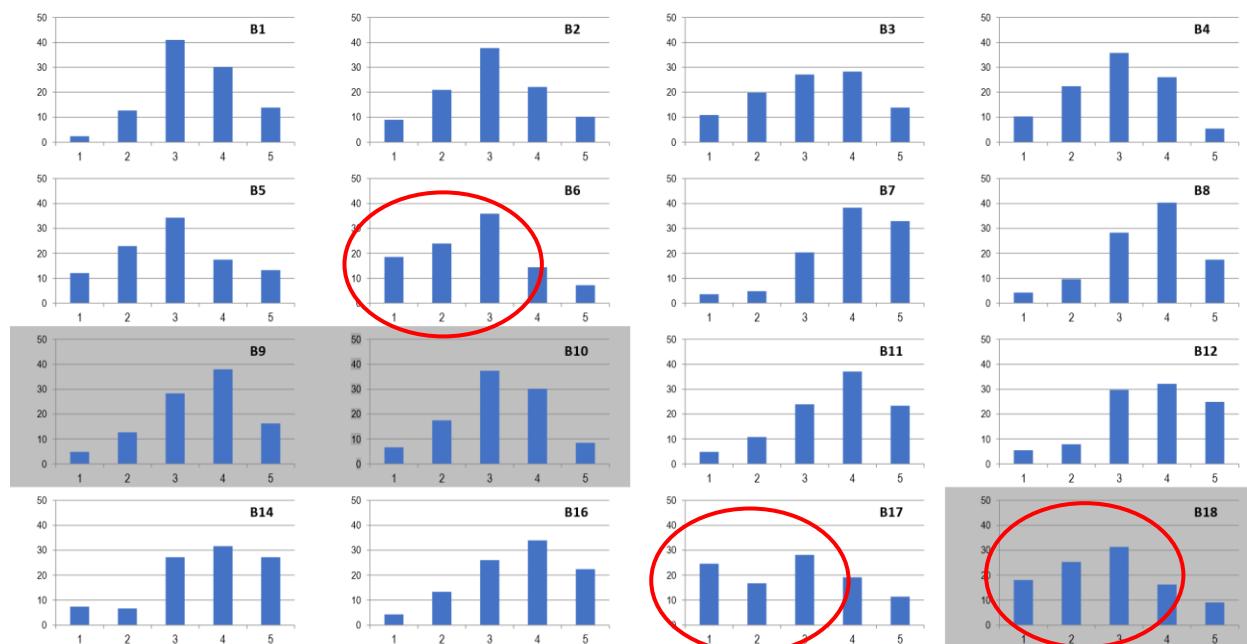
Lo stesso campione è stato poi sottoposto a una seconda batteria di domande, più specificatamente mirate a comprendere l'adeguatezza dei processi di trasmissione e apprendimento delle abilità e delle competenze.

La domanda era: **in che misura hai appreso le seguenti competenze e abilità?**

Gli studenti potevano graduare la risposta su una scala da 1 (per niente) a 5 (massimo). Le abilità/competenze individuate per il questionario erano le seguenti:

1. Conoscere gli alimenti 2. Conoscere i sapori 3. Apprezzare i sapori 4. Accostare sapori diversi 5. Stilare un menù 6. Creare nuove ricette	7. Conoscere gli standard di igiene (HACCP) 8. Saper organizzare lo spazio di lavoro 9. Saper organizzare il luogo di lavoro 10. Saper gestire il tempo in cucina 11. Svolgere lavoro di squadra 12. Saper gestire il rapporto con i colleghi	13. Motivare i compagni 14. Quanto è importante motivare un compagno/collega? 15. Chi hai motivato? 16. Saper prendere decisioni autonomamente 17. Utilizzare strumenti informatici 18. Gestire un budget a disposizione
--	--	---

L'esito complessivo è stato sintetizzato graficamente con i seguenti grafici:



Questi grafici mostrano la distribuzione in percentuale delle risposte tra 1 e 5 di tutti gli studenti per ogni singola domanda.

Della domanda 13 non sono stati forniti i dati poiché non considerati interessanti per la scuola, mentre la domanda 15 non è stata presa in considerazione negli esiti finali, poiché erano presenti troppi pochi riscontri per poter fare un'indagine sociologica.

Se ne deduce che, in merito all'effettivo apprendimento relativo ad alcune abilità specifiche, o competenze complessive, gli studenti hanno espresso alcuni dubbi. In particolare, si segnala la registrazione di valori critici su:

- 6. Creare nuove ricette;
- 17. Utilizzare strumenti informatici
- 18. Gestire un budget a disposizione

Il rapporto ha anche evidenziato, per alcune risposte, un elevato valore di dispersione, che di per sé segnala una situazione in cui la percezione degli studenti è estremamente varia.

TOTALE DOMANDE B	MEDIA	SQM	CV
B1	3,4	0,95677	0,281403
B2	3,04	1,093761	0,35979
B3	3,14	1,203734	0,383355
B4	2,94	1,054267	0,358594
B5	2,97	1,189435	0,400483
B6	2,68	1,143948	0,426846
B7	3,92	1,020708	0,260385
B8	3,57	1,019782	0,285653
B9	3,48	1,05695	0,303721
B10	3,4	1,025601	0,301647
B11	3,63	1,096315	0,302015
B12	3,63	1,102197	0,303636
B14	3,65	1,160181	0,317858
B16	3,57	1,102197	0,308739
B17	2,76	1,318725	0,477799
B18	2,73	1,194367	0,437497

I risultati del Coefficiente di Variazione indicati in rosso B5, B6, B17, B18 indicano le risposte in cui la dispersione è più elevata e quindi le risposte dei ragazzi molto differenti.

I risultati in verde B1, B7, B8 indicano le risposte in cui la dispersione è più bassa e quindi le risposte dei ragazzi più simili.

Si consiglia di porre particolarmente attenzione al CV delle domande in rosso poiché le più variabili.